

**CANDIDATI, ELETTI E TEMI DEL M5S IN TOSCANA:
UNA NUOVA OFFERTA POLITICA REGIONALE**

di LUCA PIGHINI

Abstract. - Abstract: The 2015 Italian local elections strengthen significantly the presence of the Five Star Movement (Italian, Movimento Cinque Stelle, M5S) in Tuscany with the entry of new faces into more than 150 council members, including the city of Livorno. Both nationally and locally, the fall of 2014 brought about internal disputes within the political movement, and were followed by the resignation of many Tuscan councilmen and the leaving of many activists. Despite contrasting definitions, the M5S successfully manages this internal unrest and elaborates its political offer for the regional elections. The article wishes to reconstruct this political offer in light of the 2015 regional elections in Tuscany. It specifically analyzes the following: the process of selection, the background of candidates, the main issues of the electoral campaign and their results. What are the territories where the M5S was rooted the most? What are the profiles of the elected? What are their political stances? The methodological frame is based on materials collected from the movement's website, media coverage, public initiatives and face-to-face interviews with M5S candidates (elected and non).

1. *Le elezioni regionali 2015 in Toscana*

In Toscana le elezioni regionali 2015 si svolgono con un nuovo quadro normativo elettorale che presenta alcune novità. La precedente legge adottata nel 2004 aveva previsto l'abolizione delle preferenze e l'introduzione delle liste bloccate ed era rimasta in vigore con alcune modifiche fino alle elezioni del 2010¹. Con la nuova legge 50 del 2014 il Consiglio regionale introduce alcune modifiche: il ripristino delle preferenze e l'introduzione del ballottaggio nel caso in cui nessun candidato alla carica di Presidente della giunta regionale superi la soglia del 40% dei voti². Il Consiglio regionale era arrivato ad approvare la legge attraverso un «sostanziale accordo» tra Partito Democratico e Forza Italia favorito dall'intesa politica nazionale definita dai media «Patto del Nazareno». Le elezioni del 2015 sono state quindi caratterizzate da un mutato quadro normativo e da un nuovo assetto dell'offerta politica regionale che si è caratterizzata per una marcata destrutturazione delle precedenti coalizioni politiche. Tale situazione ha portato ad una sostanziale «tripolarizzazione» della rappresentanza in Consiglio³.

Nelle elezioni amministrative del 2014 in Toscana era emerso un panorama politico caratterizzato dalla conferma del Partito Democratico al governo locale, dallo sfaldamento delle formazioni di centrodestra e dai primi significativi successi del Movimento 5 Stelle, che conquistava l'amministrazione comunale di Livorno ed eleggeva numerosi consiglieri comunali⁴.

1 Sulle elezioni 2010 e il quadro normativo elettorale introdotto in Toscana nel 2004 cfr. S. Profeti, «Le elezioni regionali 2010 in Toscana: una sinistra in difficoltà ma senza alternative», in *Quaderni dell'Osservatorio elettorale*, 2010, 64, pp. 5-42.

2 Per una ricostruzione del quadro normativo elettorale introdotto col la legge regionale n. 50 del 2014 della Regione Toscana cfr. G. Bulli, *Toscana. Nuovi sfidanti in vecchi scenari*, in S. Bolgherini, S. Grimaldi (a cura di), *Tripolarismo e destrutturazione. Le elezioni regionali del 2015*, Istituto Cattaneo, 2015, pp. 205-210.

3 *Ibidem*.

4 Per un'analisi delle elezioni amministrative 2014 in Toscana cfr. P. Turi, «Un quadro di sintesi tra offerta e rendimento», in *Aut&Aut Anci Toscana*, giugno 2014, pp. 4-8. Sul caso di Livorno rimando ai due saggi di Ribecchini pubblicati su questa rivista, cfr. M. Ribecchini, «Le elezioni comunali del 2014 a

Alle elezioni regionali 2015 il PD ripresentava la candidatura del presidente uscente Enrico Rossi in coalizione con Il Popolo Toscano, una lista con provenienze prevalentemente centriste⁵. I partiti di sinistra si univano sotto lo slogan Sì – Toscana a Sinistra e candidavano Tommaso Fattori, protagonista del Social Forum di Firenze. Il centrodestra era arrivato alla competizione elettorale completamente frammentato e diviso in quattro diverse formazioni. Forza Italia insieme alla lista Lega Toscana aveva proposto alla carica di presidente Stefano Mugnai, esponente del partito e consigliere regionale uscente. Le formazioni centriste Nuovo Centrodestra e Unione di Centro convergevano in Passione per la Toscana e candidavano Giovanni Lamioni, imprenditore e vicepresidente della Camera di commercio di Grosseto. La Lega Nord, in alleanza con Fratelli d'Italia, candidava l'economista Claudio Borghi, vicino al leader del partito Matteo Salvini. Il Movimento 5 Stelle, dopo un lungo percorso interno, aveva individuato con le *regionalie* Giacomo Giannarelli, attivista del *meetup* di Carrara e libero professionista nel settore delle energie rinnovabili⁶. Infine, Democrazia Diretta, capeggiata da Gabriele Chiurli, eletto in Consiglio regionale con la Lega Nord nel 2010 (v. Tab. 1).

Livorno: l'inattesa vittoria del Movimento Cinque Stelle nella roccaforte del centrosinistra», in *Quaderni dell'Osservatorio elettorale*, 73, giugno 2015, pp. 5-28; M. Ribecchini, «Le elezioni amministrative del 2014 a Perugia: la fine di un sistema politico locale. Un confronto con il caso di Livorno», in *Quaderni dell'Osservatorio elettorale*, 74, dicembre 2015, pp. 5-30.

5 Per una ricostruzione dell'offerta politica del Partito Democratico alle elezioni regionali 2015 cfr. G. Corica, *La selezione del personale politico. Le scelte del PD per le elezioni regionali toscane 2015*, paper presentato al Convegno SISP, Università della Calabria, Arcavacata di Rande (CS), 10-12 settembre 2015.

6 La *regionalie* sono le primarie *on-line* utilizzate dal M5S per la selezione dei candidati alle elezioni regionali. Le primarie *on-line* sono state impiegate per la prima volta nel dicembre 2012 per la selezione dei candidati al parlamento, in questo caso prendevano il nome di *parlamentarie*. Cfr. M. E. Lanzone, «Dai *Meetup* al Parlamento: candidati ed eletti del Movimento 5 Stelle», in *Il Mulino*, 4, pp. 732-738; M.E. Lanzone e M. Morini, *Dalle 'Regionalie' alle regionali: un'analisi empirica delle primarie a Cinque Stelle*, in S. Rombi e M. De Luca (a cura), *Selezionare i presidenti. Le primarie regionali in Italia*, Novi Ligure, Edizioni Epoké, 2016, pp. 137-153.

TAB. 1 - *Elezioni regionali 31 maggio 2015. Toscana.*

Elezioni Regionali 31 Maggio 2015					
Candidati	Voti Validi	%	Liste	Voti Validi	%
Rossi	656.920	48,02	Partito Democratico	614.869	45,93
			Popolo Toscano	22.760	1,7
Fattori	85.870	6,28	Si - Toscana a Sinistra	83.187	6,28
Borghi	272.795	20,02	Lega Nord	214.430	16,02
			Fratelli d'Italia	51.152	3,82
Mugnai	124.432	9,1	Forza Italia	112.658	8,41
			Lega Toscana - Più T.	7.996	0,6
Lamioni	17.416	1,27	Passione per la Toscana	15.837	1,18
Giannarelli	205.818	15,05	Movimento 5 Stelle	200.771	15,00
Chiurli	3621	0,26	Democrazia Diretta	3.319	0,25
Totale Voti Validi	1.367.872	100			
Votanti	1.441.504	48,28			
Elettori	2.985.690				

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno

I risultati delle elezioni del 31 maggio 2015 hanno riconfermato alla guida della Regione Toscana Enrico Rossi con il 48,02% dei consensi. Il candidato leghista Claudio Borghi è arrivato al secondo posto con il 20,02% dei consensi. Giacomo Giannarelli, candidato del Movimento 5 stelle, ha ottenuto il 15,05%. Stefano Mugnai di Forza Italia e lista Lega Toscana si è fermato al 9,1%. Gianni Lamioni con la lista di area centrista Passione per la Toscana ha conseguito un deludente 1,27%. Fattori con Si-Toscana a Sinistra, che raccoglieva diverse formazioni della sinistra, ha raggiunto il 6,28%. La partecipazione al voto è scesa al 48,28%. Un dato sorprendente, che registra una disaffezione crescente verso questa modalità di partecipazione. Alle elezioni regionali del 2010 si era recato alle urne il 60,7% dei toscani e già allora la partecipazione elettorale costituiva un «elemento di significativa discontinuità» nella regione. Infatti, cinque anni prima, la partecipazione era scesa considerevolmente con «una flessione di oltre 300.000 votanti (più di 10 punti in meno) rispetto alla tornata 2005»⁷. Pertanto nel 2015 la scarsa partecipazione rappresenta un svolta per la storia politico-elettorale di una regione che faceva dell'attaccamento al voto una virtù fondante della cultura politica territoriale, la cui origine risale principalmente alla subcultura politica rossa che oggi pare ormai tramontata⁸.

7 S. Profeti, «Le elezioni regionali 2010 in Toscana: una sinistra in difficoltà ma senza alternative», cit., p. 23-28.

8 Su questo argomento la letteratura è ampia e il dibattito scientifico è acceso. Cfr. C. Trigilia, *La subculture politiche territoriali*, Milano, Fondazione Feltrinelli, 1981; C. Baccetti e P. Messina (a cura di) *L'eredità. La subculture politiche della Toscana e del Veneto*, Torino, Liviana, 2009; M. Caciagli, «Subcul-

In questo articolo ho cercato di ricostruire il percorso che ha portato all'affermazione di un "terzo polo" alla Regione Toscana, attraverso l'analisi dell'offerta politica presentata dal Movimento 5 Stelle e il suo rendimento elettorale. Il Movimento fondato da Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio, nato ufficialmente nel 4 ottobre 2009 al Teatro Smeraldo di Milano, è tuttora in costante evoluzione. La natura ibrida del nuovo soggetto politico è stata analizzata dagli studiosi di scienze sociali ma tuttora risulta difficoltoso trovare categorie univoche per interpretarlo⁹. I primi successi elettorali si erano avuti alle elezioni regionali in Emilia-Romagna e in Piemonte, nel 2010. Dopo la vittoria alle elezioni comunali di Parma nel 2012 il M5S diventava «maggiorenne»¹⁰. Quelle elezioni amministrative avevano «rappresentato il momento di definitiva affermazione e accreditamento del Movimento 5 Stelle come forza politica elettoralmente competitiva»¹¹. Poco dopo, la traversata a nuoto di Beppe dello Stretto di Messina apriva la strada all'affermazione del M5S come primo partito nelle elezioni regionali siciliane¹². Il voto siciliano contribuiva a creare un clima di fiducia prima dello «tsunami» elettorale che conduceva il M5S al «successo» delle elezioni politiche 2013¹³. In Toscana, il M5S otteneva buoni consensi sia alle politiche 2013 sia alle europee 2014. Con questo articolo mi propongo di comprendere com'è avvenuto il processo di radicamento di una forza politica nuova all'interno di un contesto regionale storicamente connotato da una «sub-cultura rossa» maggioritaria, nel momento in cui essa si trasforma e tramonta a fronte delle grandi trasformazioni che investono la società contemporanea.

2. Una selezione difficile nel territorio pentastellato

In Toscana, alle elezioni del 31 maggio 2015 il Movimento 5 Stelle ha presentato la sua

ture politiche territoriali o geografia elettorale?», 2011, in *SocietàMutamentoPolitica*, vol.2, 3, 2011, pp. 95-104 (www.fupress.net/index.php/smp); L. De Sio 2011 (a cura di), *La politica cambia, i valori restano?*, Firenze, Firenze University Press, 2011; A. Florida, «Il cambiamento delle culture politiche in Italia», in *Cambio*, 8, 2014, pp. 45-58; M. Andretta, *Il M5S in Toscana: un movimento post-subculturale?*, in R. Biorcio (a cura di), *Gli attivisti del Movimento 5 Stelle. Dal web al territorio*, Milano, Franco Angeli, 2015, pp. 111-123; M. Almagisti, *Una democrazia possibile*, Roma, 2016, Carocci, pp. 196-257.

9 Sul Movimento 5 Stelle, cfr. R. Biorcio, P. Natale, *Politica a 5 Stelle*, Milano, Feltrinelli, 2013; P. Corbetta, E. Gualmini (a cura di), *Il partito di Grillo*, Bologna, Il Mulino, 2013; F. Tronconi, (a cura di), *Beppe Grillo's five star movement: Organization, communication and Ideology*, Ashgate, Farnham, 2015; M. Tarchi, *Italia populista. Dal qualunque a Beppe Grillo*, Bologna, Il Mulino, 2014; M.E. Lanzone, *Il Movimento 5 Stelle. Il popolo di Grillo dal web al parlamento*, Novi Ligure, Edizione Epoké, 2015.

10 R. Biorcio, P. Natale, *Politica a 5 Stelle*, cit., pp. 122-127.

11 P. Colloca, F. Marangoni, *Lo shock elettorale*, in P. Corbetta, E. Gualmini (a cura di), *Il partito di Grillo*, cit., pp. 65-68.

12 R. Biorcio, P. Natale, *Politica a 5 Stelle*, cit., pp. 128-133.

13 F. De Lucia, N. Maggini, *Un successo elettorale a 5 Stelle*, in A. Chiaramonte, L. De Sio (a cura di), *Terremoto elettorale. Le elezioni politiche del 2013*, Bologna, Il Mulino, 2013, pp. 173-201; F. Bordignon, L. Ceccarini, «Tsunami» a 5 stelle, in I. Diamanti (a cura di), *Un Salto nel voto. Ritratto politico dell'Italia di oggi*, Roma-Bari, Laterza, 2013, pp. 60-71.

nuova offerta politica per entrare nelle istituzioni regionali¹⁴. Nelle elezioni regionali 2010 il M5S si era candidato in Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto e Campania, mentre in Toscana aveva preferito non esserci: alla vigilia della presentazione delle liste, infatti «Grillo dichiara di voler mettere alla prova la sua neonata forza politica nei luoghi in cui i *meetup* locali sono più forti e organizzati. In alcuni casi, in realtà, l'astensione dalla partecipazione è dovuta anche al rapporto ancora incerto con il partito di Di Pietro»¹⁵.

Le elezioni amministrative dal 2009 al 2014 avevano visto progressivamente crescere la presenza dei pentastellati nelle amministrazioni locali¹⁶. Alle amministrative del 2014 il M5S «presenta 84 liste in altrettanti comuni e riesce ad eleggere un sindaco e più di 150 consiglieri comunali, configurandosi come la seconda forza per numero di consiglieri eletti in Toscana, con una presenza territoriale reticolare che – con l'esclusione dei piccolissimi comuni – sembra precludere alla possibilità di azioni politico amministrative coordinate, e rende possibile un radicamento ulteriore in virtù della possibilità di mutuo sostegno e di collegamento anche con i gruppi parlamentari ed europei».¹⁷ Dopo aver portato il centrosinistra al ballottaggio in tre comuni toscani, eletto numerosi consiglieri comunali e conseguito una vittoria «inattesa» al Comune di Livorno, il M5S si proponeva di entrare in Consiglio regionale¹⁸.

Trascorse le vicende delle elezioni amministrative ed europee del 2014, il M5S aveva cominciato a organizzarsi per le successive elezioni regionali. A tale scopo, il 25 giugno 2014, il XXV *Meetup* regionale riunitosi ad Arezzo aveva costituito un “gruppo di lavoro” sul tema¹⁹. In assemblea regionale i *meetup* locali avevano presentato varie

14 Nelle regionali del 2010 in Toscana «a trarre vantaggio dall'arretramento complessivo dei partiti del centrosinistra tradizionalmente più radicati sul territorio e nelle istituzioni sembra essere stata l>IDV, che rispetto al 2005 ha incrementato di quasi nove punti percentuali i propri consensi, guadagnando circa 130mila voti e facendo per la prima volta il suo ingresso in Consiglio regionale», cfr. S. Profeti, «Le elezioni regionali 2010 in Toscana: una sinistra in difficoltà ma senza alternative», cit., p. 31-34.

15 L. Montesanti, F. Veltri, «Il Movimento Cinque Stelle alla prova delle regionali», in *Quaderni di sociologia*, 69, 2015, pp. 129-163.

16 Nelle elezioni amministrative del 2009, gli Amici di Beppe Grillo con la Lista Empoli 5 stelle avevano eletto il primo consigliere in Toscana nel Comune di Empoli (FI) e si erano presentati complessivamente in cinque comuni (Firenze, Prato, Empoli, Montemurlo, Follonica).

17 P. Turi, «Un quadro di sintesi tra offerta e rendimento», cit., p.6.

18 Il M5S era arrivato al ballottaggio nei comuni di San Giuliano Terme (PI), Certaldo (FI) e Livorno.

19 Il *meetup* regionale è una assemblea degli attivisti dei vari *meetup* locali. Esso costituisce un embrionale coordinamento regionale organizzato per gruppi di lavoro. I *meetup* locali sono gruppi di attivisti sul territorio che spesso coincide con il comune di riferimento. In Toscana nei comuni di Livorno, Prato e Firenze i *meetup* sono due e sono stati spesso in conflitto tra loro. Ancor prima della nascita del M5S i *meetup* sono «la pietra angolare intorno a cui i gruppi locali hanno acquisito una visibilità iniziale e a partire dalla quale hanno mosso i primi passi politici». G. Passarelli, F. Tronconi, D. Tuorto, *Dentro il movimento: organizzazione attivisti e programmi*, in P. Corbetta, E. Gualmini, *Il partito di Grillo*, cit., p. 123-144. Sull'evoluzione dell'attivismo di base nel M5S cfr. R. Biorcio (a cura di), *Gli attivisti del Movimento 5 Stelle. Dal web al territorio*, Milano, Franco Angeli, 2015; D. Lanfey, *Il Movimento dei grillini tra meetup, meta-organizzazione e democrazia del monitoraggio*, in L. Mosca, C. Vaccari (a cura di), *Nuovi media, nuova politica? Partecipazione e mobilitazione online da MoveOn al Movimento 5 Stelle*, Milano, Franco Angeli, pp. 143-166.

proposte per la definizione delle modalità di selezione dei candidati già discusse nei territori. A fine settembre 2014 gli attivisti all'interno del *meetup* regionale riunito a Grosseto approvavano un documento che regolava le modalità di selezione delle candidature. Le regole accettate erano state presentate dai *meetup* dei comuni del Valdarno. Secondo le regole approvate era consentita la candidatura di attivisti «conosciuti», noti per il loro impegno concreto all'interno del Movimento 5 Stelle, proposti dai *meetup* e registrati al sito di Grillo entro il 30 giugno 2014. Inoltre, i candidati potevano candidarsi solamente nella circoscrizione del *meetup* di appartenenza e le elezioni *on-line* dovevano svolgersi in un'unica tornata²⁰. Dal settembre al novembre 2014 il dibattito sulla definizione delle regole era stato influenzato dallo scontro sul piano nazionale tra l'anima «critica» dei parlamentari e Beppe Grillo che avevano causato l'espulsione del parlamentare toscano Massimo Artini. Alcune settimane prima, Artini aveva sfiorato l'elezione al ruolo di capogruppo M5S alla Camera dei deputati e poco dopo aveva criticato apertamente la leadership nazionale per la gestione della campagna elettorale per le elezioni europee. Le valutazioni di Artini, e dei colleghi «critici», mal si conciliavano con la necessaria lealtà alla leadership insita nel processo di istituzionalizzazione in corso nel Movimento 5 Stelle. La vicenda di Artini (e di un'altra deputata, Paola Pinna) aveva suscitato un grande dibattito interno e la leadership aveva rimandato al voto *on-line* la decisione sulla permanenza del parlamentare toscano nel M5S. L'esito del voto sanciva l'espulsione. Il 28 novembre 2014 usciva il post «Artini e Pinna sono fuori dal M5S»:

«Gli iscritti del Movimento 5 Stelle hanno votato “sì” alla domanda “Sei d'accordo che Pinna e Artini non possano rimanere nel Movimento 5 Stelle?” con il 69,8% dei voti. Si prende atto di questa decisione. D'ora in poi si richiede che Artini e Pinna non parlino più a nome del Movimento 5 Stelle o utilizzino il logo del Movimento 5 stelle per la loro azione politica. Sarà inoltre loro inibito l'accesso al Sistema Operativo del Movimento 5 Stelle *on-line*».

Poche ore dopo l'espulsione dei due parlamentari «critici» era uscito il comunicato politico cinquantacinque che nominava il direttorio dei 5 stelle²¹. Il 27 gennaio 2015 altri parlamentari pentastellati usciti dal M5S, fra i quali troviamo i due aretini Samuele Segoni e Marco Baldassare, avevano deciso di fondare il gruppo parlamentare di Alternativa Libera insieme ad altri fuoriusciti. In Toscana, anche il livello locale aveva risentito fortemente dello scontro, così che numerosi attivisti e amministratori locali avevano lascia-

20 Cfr. I. Bonuccelli, «M5S, parte dalla Rete l'assalto alla Regione», in *Il Tirreno* (edizione *on-line*), 13 novembre 2014.

21 «M5S: gli iscritti dicono sì al “direttorio” dei 5 deputati con il 91,7% dei voti.», 28 novembre 2014, in *il fattoquotidiano.it*. I cinque deputati indicati nel *comunicato politico n.55* sono Luigi Di Maio, Alessandro Di Battista, Roberto Fico, Carla Ruocco e Carlo Sibilia.

to il Movimento²². Questo gruppo di parlamentari, insieme agli amministratori locali e attivisti usciti dal M5S, organizzeranno il 1 marzo 2015 un incontro nazionale al Palazzo dei Congressi di Firenze. Una convention di delusi della linea politica adottata dal M5S che, dal loro punto di vista, aveva abdicato alle istanze originarie della «Carta di Firenze» e tradito l'idea di una partecipazione «dal basso» e civica.

La modalità di selezione stabilita a Grosseto, che attribuiva ai *meetup* locali un ruolo centrale nelle proposte delle candidature, è stata rimessa in discussione nel successivo *meetup* regionale di Carrara del 16 novembre 2014²³. Dopo il *meetup* di Carrara, il 9 dicembre 2014, per mettere fine ai dissidi interni è intervenuto il *blog* di Beppe Grillo che con un Post ha indicato le modalità di selezione delle candidature per le elezioni regionali in Campania, Marche, Liguria, Toscana, Puglia. Le regole stabilite dal *blog* smentivano quelle votate nel *meetup* regionale poiché prevedevano le autocandidature senza alcun ruolo dei *meetup* locali. Nelle *regionalie* «l'elettorato attivo e passivo è composto adesso da tutti coloro che risultano iscritti certificati al portale nazionale entro una certa data (precedente di pochi mesi quella della consultazione online) e sono residenti nella Regione in cui si terranno le elezioni – nel caso del voto sul Presidente – o in una specifica provincia della Regione – nel caso del voto sui consiglieri»²⁴.

Nel *Post Candidature online per regionalie 2015* dove si definiscono le regole leggiamo:

«La definizione delle candidature avverrà attraverso due votazioni *on-line*, la prima su base provinciale per definire i candidati consiglieri e tra questi una seconda votazione per chi deciderà di correre alla carica di Governatore. Quali sono i criteri per presentare l'autocandidatura? I candidati devono essere residenti in queste regioni iscritti al Movimento 5 Stelle entro il 30 giugno 2014, che non si siano dimessi da un incarico da eletto o abbiano già eseguito due mandati, senza condanne penali definitive, non inquisiti per reati contro la pubblica amministrazione, che non abbiano corso contro una lista del Movimento 5 Stelle».

Le regole definite dal *party in central office*, Beppe Grillo e lo staff, avevano ridimensionano il ruolo dei *meetup* nel processo di selezione delle candidature. Fino a quel momento, almeno in Toscana, i *meetup* toscani si muovevano con maggiore autonomia. Nel

22 I consiglieri comunali eletti del M5S, dopo le elezioni del 2014, sono 178. A seguito dell'espulsione del parlamentare Massimo Artini, sono 26 i consiglieri che decidono di uscire dal M5S. A Firenze nasce il movimento Percorso Comune, mentre nell'Empolese i consiglieri fuoriusciti favoriscono la nascita di Linea Comune. I consiglieri fuoriusciti sono concentrati nelle provincie di Firenze (19 consiglieri su 48 lasciano in M5S), Arezzo (6 consiglieri su 15), due consiglieri escono in provincia di Pistoia e uno in provincia di Lucca e Pisa.

23 Cfr. I. Bonuccelli, «M5S, Grillo umilia la Toscana: il territorio non sceglierà i candidati», in *Il Tirreno (on-line)*, 9 dicembre 2014.

24 L. Montesanti, F. Veltri, «Il Movimento Cinque Stelle alla prova delle regionali», cit., pp. 129-163.

M5S, a partire delle elezioni regionali in Basilicata del 17 e 18 novembre 2013, prendeva avvio una nuova modalità di selezione dei candidati ai consigli regionali, questa fase si differenzia della precedenti per «l'uso esclusivo della piattaforma nazionale per la scelta dei candidati locali»²⁵. La selezione dei candidati toscani si inserisce, con modalità più conflittuali, all'interno di questo processo nazionale di marginalizzazione del ruolo dei *meetup* nella definizione delle regole per la selezione dei candidati nelle istituzioni regionali.

Le *regionalie* si sono tenute il 9 gennaio 2015 e in Toscana hanno partecipato 2.231 attivisti iscritti al *blog*. Nelle altre regioni i votanti *on-line* sono stati 3.974 in Campania, 1.301 in Liguria, 1.371 nelle Marche e 854 in Umbria. In Puglia le votazioni per i candidati si sono svolte la settimana successiva e vi hanno partecipato 2.649 attivisti; in Veneto le *regionalie* si sono tenute il 29 ottobre con 2.649 partecipanti. Da *beppegrillo.it* possiamo evincere il numero dei votanti alle *regionalie*, ma «restano comunque riservati i “numeri” che riguardano la platea degli aventi diritto, in special modo se disaggregata su aree regionali»²⁶. Come possiamo osservare nella Tabella 2, in Toscana gli attivisti che hanno partecipato alle selezioni dei candidati sono lo 0,07% del totale degli elettorati regionali. Ritroviamo lo stesso dato in Veneto. Di poco migliore il rapporto tra attivismo *on-line* e elettori che ritroviamo in Liguria (0,1%), Puglia (0,1%), Marche (0,11%) e Umbria (0,12%). Se rapportiamo la partecipazione *on-line* ai voti assoluti ottenuti nelle successive elezioni, la Toscana (1,11%) è superata da Puglia (1,24%), Veneto (1,38%) e Umbria (1,67%).

TAB. 2 – Rapporto % dei votanti *on-line* per le “*regionalie*” rispetto al totale degli elettori e rispetto ai voti ottenuti dal M5S. Elezioni regionali 2015.

Regioni	Votanti <i>regionalie on-line</i>	Elettori	Voti M5S	Rap. % tra votanti <i>online</i> ed elettori toscani	Rap. % tra votanti <i>online</i> e voti al M5S
Toscana	2.231	2.985.690	200.771	0,07	1,11
Campania	3.974	4.965.599	387.546	0,08	1,03
Liguria	1.301	1.357.540	120.219	0,10	1,08
Marche	1.371	1.297.459	133.178	0,11	1,03
Umbria	854	705.819	51.203	0,12	1,67
Puglia	3.404	3.568.409	275.114	0,10	1,24
Veneto	2.649	4.018.497	192.630	0,07	1,38

Nostra elaborazione su dati ministero degli interni, siti istituzionali delle Regioni e il *blog* *beppegrillo.it*.

25 *Ibidem*.

26 Un stima effettuata sulle “*regionalie*” del 2015 calcola che il selettore nelle regioni è così composto: 4.789 in Toscana, 7.995 in Campania, 3.051 in Liguria, 2.953 nelle Marche, 1.369 in Umbria, 7.207 in Veneto. Cfr. M.E. Lanzone e M. Morini, *Dalle “Regionalie” alle regionali: un’analisi empirica delle primarie a Cinque Stelle*, paper presentato al Convegno SISP, Arcavacata di Rende (CS), 10-12 settembre 2015, p.6.

In Toscana hanno partecipato alle *regionalie* 335 candidati di cui solamente 35 sono donne²⁷. La più votata al primo turno è stata la pisana Irene Galletti (128 voti), dipendente dell'aeroporto di Pisa e attiva nel *meetup* della città²⁸. Il secondo candidato più votato è stato Andrea Vannini (109 voti) del *meetup* di Firenze e il terzo è stato Giacomo Giannarelli (98 voti) del *meetup* di Carrara.

Dopo il primo voto *on-line*, in alcuni dei principali centri come Pisa e Firenze, si sono svolti incontri regionali chiamati «graticole» dove i candidati alla Presidenza si sono confrontati con gli attivisti. Agli incontri locali i candidati hanno discusso con gli attivisti presenti in sala e in diretta *streaming*.

Il 28 gennaio 2015, dopo le «graticole» organizzate da alcuni *meetup*, si sono svolte le elezioni *on-line* per il candidato Presidente. In Toscana hanno partecipato ben 36 candidati. Nelle altre regioni, probabilmente anche a causa di una minore conflittualità interna al M5S alle *regionalie* hanno concorso un numero inferiore di candidati. In Campania hanno concorso 16 candidati, 10 in Liguria, 13 nelle Marche, 11 in Puglia e 7 in Umbria. In Campania hanno preso parte alla votazione 3.765 iscritti, in Liguria 1.502, nelle Marche 1.485, in Puglia 3.034, in Toscana 2.505 e in Umbria 904.

Il candidato più votato in Toscana, con 258 voti, è stato Giacomo Giannarelli, tra i fondatori del *meetup* di Carrara nel 2006 e nel 2005 iscritto al *Meetup* di La Spezia. Il *meetup* di Carrara è uno dei più attivi in Toscana, con un alto numero di iscritti al *blog* e da lì provengono le due senatrici rimaste del movimento, Laura Bottici e Sara Paglini²⁹. Si è classificata seconda Irene Galletti del *meetup* pisano con 231 voti e terzo con 212 voti Andrea Vannini, tra i fondatori del *meetup* fiorentino. La partecipazione al voto *on-line* è stata leggermente superiore alla tornata precedente, con 2.505 votanti.³⁰ Terminata la selezione *on-line*, il 1° febbraio 2015, nel XXX *meetup* regionale di Pistoia, il candidato governatore è stato presentato agli attivisti toscani.

3. Caratteristiche dei candidati pentastellati

In Toscana il Movimento 5 Stelle, ha composto le liste per le regionali cercando di superare alle difficoltà dovute alle poche donne presenti alle *regionalie* e di sostituire alcuni candidati che, nonostante l'esito positivo del voto *on-line*, hanno deciso di non candidarsi.

Sulle quote di genere l'art 8.4 della nuova legge elettorale regionale toscana stabilisce che «in ciascuna lista provinciale non possono essere presentati più di due terzi di

27 Post, Risultati delle regionalie #M5S, 9 gennaio 2015, beppegrillo.it.

28 Cfr. S. Bartolini, «Movimento 5 Stelle: alle primarie per le regionali la più votata è Irene Galletti», in *Il Tirreno* (*on-line*), 9 gennaio 2015.

29 Intervista ad un attivista del Movimento, Viareggio, 27 maggio 2015. Il *meetup* di Carrara è stato fondato il 2 aprile 2006.

30 Post, I Candidati presidenti per le elezioni regionali 2015, 28 gennaio 2015, beppegrillo.it.

candidati circoscrizionali dello stesso genere».³¹ Il M5S ha scelto le candidate donne provenienti da altri territori per completare le liste con parità di genere nelle circoscrizioni di Lucca, Pistoia, Livorno, Prato e Arezzo (Tab. 3).

TAB. 3 – *I candidati del M5S. Confronto con n° minimo e massimo di candidati nelle circoscrizioni.*

<i>Circoscrizioni</i>	<i>N° candidati presentati M5S</i>	<i>Donne di altri territori</i>	<i>N° minimo candidati circoscrizionali</i>	<i>N° massimo candidati circoscrizionali</i>
Arezzo	6	2	4	8
Firenze 1	8	0	4	8
Firenze 2	6	1	4	6
Firenze 3	2	1	2	4
Firenze 4	2	0	2	4
Grosseto	4	0	2	4
Livorno	5	0	4	8
Lucca	5	1	4	8
Massa Carrara	4	0	2	4
Pisa	8	0	4	8
Pistoia	4	1	4	6
Prato	5	2	4	6
Siena	6	0	4	6
<i>Totale candidati</i>	<i>65</i>	<i>8</i>	<i>44</i>	<i>80</i>

Nostra elaborazione su dati dell'Ufficio elettorale della Regione Toscana.

Irene Galletti e Cristina Piccinini hanno presentato una doppia candidatura, consentita dalla legge e dalle regole del Movimento³²; la Galletti, infatti, si è presentata a Pisa e nella circoscrizione di Pistoia mentre la Piccinini si è presentata a Massa e nella confinante circoscrizione di Lucca. Infine, come possiamo osservare nella Tabella 2, altre sei candidature femminili sono state “prese in prestito” da altri territori. Questa operazione si è resa indispensabile per raggiungere il «numero minimo di candidati» nelle circoscrizioni di Arezzo, Firenze 3, Pistoia, Prato, Lucca e Livorno³³.

Dai risultati delle *regionalie* alla composizione ufficiale delle liste elettorali sono intervenute alcune rinunce alla candidatura nelle province di Grosseto, Arezzo e Firenze. Nel caso di Grosseto, Gabriele Galeotti ha rinunciato alla candidatura perché, oltre

31 Cfr. *Legge regionale n. 51* del 26 settembre 2014.

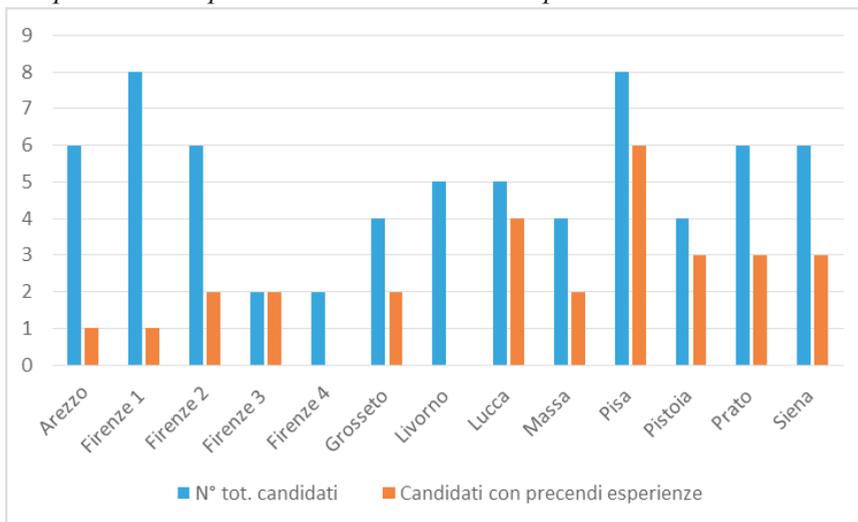
32 Art.10.1: «E' consentito presentare la propria candidatura, per liste contrassegnate dallo stesso simbolo, al massimo in tre circoscrizioni.», *legge regionale* cit.

33 A Prato sono state candidate Paola Baraccagni di Poggibonsi (SI) e Silvia Suglia di Sovicille (SI). E' stato necessario inserire candidate senesi nei collegi di Arezzo, Firenze 3 e Firenze 4. Per le regole sulle candidature cfr. *Post, Candidature online per regionalie 2015*, 9 dicembre 2014, bepegriullo.it.

ad essere fondatore del *meetup* di Massa Marittima, è anche consigliere comunale in carica del movimento civico «Massa Comune». Non essendo possibile per le regole del M5S mantenere la carica di consigliere comunale e candidarsi per il consiglio regionale, ha deciso di ritirarsi³⁴. Nel caso di Stefania Barzagli di Grosseto non è stata chiarita la motivazione del suo ritiro. In provincia di Arezzo hanno rinunciato per motivi di lavoro Luigi Polvani e Andrea Cheli. Hanno ritirato la candidatura anche Giuseppe Capasso di Firenze, Patrizia Giardi di Pistoia e Alessio Basili di Prato.

Il processo di selezione delle candidature sembra cominciare a favorire un certo grado di lealtà. I candidati devono risultare iscritti al *blog* di Beppe Grillo entro una certa data, non essere iscritti ad altri partiti politici, possono aver ricoperto cariche elettive al massimo per un mandato amministrativo ma non devono essersi candidati contro il M5S. Con i dati raccolti nell'Archivio degli amministratori toscani, integrato da ricerche sul web, possiamo osservare la lealtà dei candidati pentastellati al progetto politico del M5S. Nell'analisi ho considerato la candidatura a precedenti elezioni amministrative o politiche nel M5S un elemento utile per misurare la lealtà politica³⁵. Nel Grafico 1, per ogni provincia, è evidenziato il numero di candidati alla prima esperienza di elettorato passivo messi a confronto con i candidati con precedente esperienze elettorali o amministrative.

Grafico. 1 – *Candidati del M5S al Consiglio regionale della Toscana. N° candidati con precedenti esperienze di candidatura o esperienze amministrative.*



Nota: I candidati con precedenti esperienze sono 27, nel grafico risultano 29 perché ho riportato la doppia candidatura di due candidate, Piccinini e Galletti, nelle provincie di Lucca e Pistoia.

34 *Massa Comune* è la seconda lista civica per importanza nel Comune di Massa Marittima, per approfondire vedi www.massacomune.it. Cfr. G. Baldanzi, «Regionali, cambiano due candidati del M5S», in *Il Tirreno Grosseto*, 9 aprile 2015.

35 Cfr. Archivio degli amministratori toscani (ATOS), CIUSPO, Università di Firenze.

Dal Grafico 1 si deduce che le province di Arezzo, Firenze e Livorno hanno rinnovato maggiormente le loro candidature attingendo da attivisti nei *meetup* o dalle autocandidature presentate direttamente sul *blog*. Nel caso di Arezzo e Firenze è possibile ipotizzare che la fuoriuscita di attivisti e amministratori locali, di cui ho detto sopra, avvenuta negli ultimi mesi del 2014 abbia incoraggiato un processo di rinnovamento interno facilitato dalla selezione *on-line* che consente di velocizzare il processo di reclutamento. In generale, le autocandidature *on-line* hanno marginalizzato il ruolo dei *meetup* nella definizione delle regole per la selezione ma hanno favorito il reclutamento nelle zone dove il M5S ha minore radicamento. Al contrario, i *meetup* hanno avuto un ruolo decisivo nel promuovere i “loro” candidati. A dimostrazione di ciò osserviamo spesso che i candidati più votati alle *regionalie* risultano attivi nei *meetup* e sono da tempo conosciuti per l’attivismo sul territorio. Il *meetup* locale, in diversi casi, è stato determinante per la socializzazione politica dei candidati e ha fornito loro la possibilità di allargare la rete relazionale e di partecipazione politica che trova nel web 2.0 una possibilità di espansione.

Nel *curriculum* politico dei candidati possiamo osservare che una caratteristica ricorrente dei candidati pentastellati è la militanza attiva nel *meetup* locale. Nell’aretino la candidata prima in lista era Anna Maria Arrigo di Lucignano, che aveva contribuito a fondare i *meetup* del suo territorio ed è attiva da più di due anni. Tra i candidati troviamo Luigi Balestriere, medico, attivo nel *meetup* dal 2011 in Valdichiana contro le centrali a biomasse e membro di «Medici per l’Ambiente»; l’aretino Raffaello Raffaeli attivista *meetup* aretino dal 2013; Maurizio Upini attivista nel *meetup* di Foiano della Chiana, la cui candidatura è stata sostenuta apertamente dal gruppo locale di appartenenza.

Nella circoscrizione 1 di Firenze il capolista era il medico dell’ASL Andrea Quartini, iscritto dal maggio 2013, attivo nell’Università popolare di Firenze e in altre attività sociali. Seconda in lista era Marcella Rubino, libera professionista, iscritta dal novembre 2014 al *meetup* di Firenze. In lista troviamo Luca Sani attivo del *meetup* di Sesto Fiorentino dal febbraio 2015 e Teresa Mainolfi già candidata alle amministrative nel Comune di Firenze. Nella circoscrizione 2 il candidato capolista era Andrea Vannini, fondatore e organizer dal 2005 al 2008 del *meetup* di Firenze e fondatore del *meetup* regionale nel 2009³⁶. Nella circoscrizione 3 l’unico candidato espressione del territorio era Giuseppe Vece del *meetup* di Montelupo Fiorentino, funzionario della città metropolitana. L’altra candidata era Marcella Mugnaini, attiva nel *meetup* di Siena, ex dipendente del Monte dei Paschi. Il capolista della circoscrizione 4 è stato Roberto Abate, attivo nel *meetup* di Scandicci e volontario della protezione civile.

Nel grossetano primo in lista era Marco Mazzei, già candidato Sindaco nel Comune

36 Il *meetup* fiorentino nasce il 19 luglio 2005 ed è il primo costituito in Toscana. Sull’organizzazione e gli attivisti del *meetup* di Firenze cfr. F. Capria, *Il Movimento 5 Stelle e il territorio: l’esperienza del gruppo di base di Firenze*, in R. Biorcio, (a cura di), *Gli attivisti del Movimento 5 Stelle*, cit., pp. 97-110.

di Scarlino, fondatore del *meetup* locale che si oppone all'inceneritore. Seconda in lista è stata Silvia Perfetti, già candidata alle comunali, che aveva deciso di presentarsi anche se il suo *meetup* di Arcidosso le aveva negato l'appoggio³⁷. Tra i candidati troviamo lo studente universitario Ugo Rossi, attivo come rappresentante degli studenti presso l'Università di Udine.

Nella città di Livorno dobbiamo considerare che «i componenti dell'amministrazione comunale sono gli attivisti dell'anno scorso» e perciò sono entrati in Consiglio comunale o collaborano con l'amministrazione³⁸. Primo in lista era Enrico Cantone, imprenditore, attivista dal 2009 e fondatore del *meetup* storico di Livorno. Seguito da Monica Pecori, tecnico USL e sindacalista FIALS, attiva nei *meetup* dal 2013. Tra i candidati troviamo Nicola Ceravolo, psicologo e libero professionista, attivo nel *meetup* labronico; Irene Pecchia insegnante, del *meetup* di Campiglia Marittima e Davide Capannari, informatico impiegato presso l'aeroporto Galilei e attivista del *meetup* di Rosignano Marittimo.

In Lucchesia il candidato principale era Gabriele Bianchi, artigiano, attivista del *meetup* di Lucca, già candidato alle elezioni politiche e amministrative. In Garfagnana era candidato Roberto Canozzi, medico libero professionista, che dal 2006 al 2011 era stato consigliere comunale nel Comune di Pieve Fosciana con la lista civica *Unus sumus*. I candidati versiliesi erano Silvia Angelini, commercialista, attiva nel *meetup* di Viareggio, e Gianluca Cerri, tecnico elettronico già candidato alle amministrative e attivo nei *meetup* di Viareggio e di Bruxelles.

Nella provincia di Massa e Carrara la capolista era Cristina Piccinini attivista del *meetup* di Massa. Nel carrarese era candidato era l'ingegnere Maurizio Giuntoni, già presente alle politiche 2013 e attivista dal 2007 nel *meetup* di Carrara. Infine, espressione del M5S lunense era Paolo Vaira.

In provincia di Pisa era candidata Irene Galletti, impiegata, attivista del *meetup* di Pisa dal 2013, per un breve periodo nominata componente del Comitato territoriale di partecipazione Quartiere 3 del Comune di Pisa³⁹. Tra i candidati troviamo Marco Bartalucci, ingegnere, attivista del *meetup* di Castelfranco di Sotto molto attivo sulle questioni ambientali; Giulia Torrini, volontaria nei Gruppi di Acquisto Solidale e attivista del *meetup* di Cecina, e un altro attivista del *meetup* di Pisa, Pierluigi Pagnotta, dipendente USL e animatore del *blog* «Bar a 5 Stelle». Espressione del *meetup* di San Giuliano era Enzo dell'Aquila, attivo dal 2008, si occupa di *digital marketing*, già candidato alle amministrative 2014. Infine, Catuscia Leonardi, progettista di decorazioni e candidata alle amministrative 2014 a Ponsacco.

A Pistoia il candidato del M5S con maggiore esperienza era Alessio Biagiotti,

37 G. Baldanzi, «Regionali, cambiano due candidati del M5S», in *Il Tirreno*, edizione di Grosseto, 9 aprile 2015.

38 *Intervista* ad un attivista, 27 maggio 2015, Livorno. L'unico componente della giunta che aveva svolto attività politica nel *meetup* livornese insieme al Sindaco Nogarini era la Vice Sindaca Stella Sorgente. Infatti, nelle giunta sono state selezionate personalità tecniche sulla base di una selezione per *curriculum vitae*. I consiglieri comunali eletti sono stati esclusi da questa selezione.

39 I consiglieri di quartiere sono nominati dal Consiglio comunale in base al regolamento. Irene Galletti si dimette dal Consiglio di Quartiere 3. Cfr. www.comune.pisa.it

fondatore del *meetup* di Firenze e già candidato alle comunali nel 2012 di Pistoia. L'altro candidato espressione del territorio era Sergio Barni, attivista del *meetup* di Pieve a Nievole, agente di commercio, già candidato alle amministrative 2014.

La città di Prato esprimeva i candidati dei due *meetup* cittadini. Manuela Gennari era sostenuta dal «*Meetup* Prato unificato», principale *meetup* al quale aderiscono i consiglieri comunali del Comune di Prato. L'altro gruppo locale «*Meetup* 134» presentava Daniele Baldi e Francesco Fedi, entrambe già candidati alle elezioni amministrative nel 2009.

A Siena il M5S presentava l'architetto Luca Furiozzi, attivista nel *meetup* di Siena dal 2007. Sempre nel senese erano candidate Eva Reali, infermiera, attivista del *meetup* di Montepulciano Torrita e Sinalunga e attiva a livello nazionale sui temi della sanità, e Antonella Reali, attivista del *meetup* Chianciano Terme e già candidata alle amministrative 2014.

Nella Tabella 4 sono indicati i candidati con precedenti esperienze di elettorato passivo per il M5S e i pochi casi di coloro che hanno precedenti esperienze amministrative⁴⁰. I candidati pentastellati non sono politici di professione, ma ciò non toglie che per l'elezione a cariche regionali anche nel M5S si comincino a selezionare candidati con «affidabilità e fedeltà già sperimentata» come si faceva in passato⁴¹. Nel movimento, infatti, su un totale 64 candidati consiglieri, ben 27 si erano presentati in precedenza nelle liste del M5S per le elezioni amministrative o politiche⁴².

40 Ho verificato se i candidati fossero stati impegnati nelle elezioni amministrative dal 2009 al 2014. Per le elezioni del 2014 ho consultato l'Archivio degli amministratori toscani, per le elezioni precedenti ho verificato sui siti dei comuni dove si sono svolte elezioni con le liste del Movimento 5 Stelle.

41 Cfr. C. Baccetti, «Le prime elezioni regionali in Toscana (1970 e 1975). Formazione e tipologia di un nuovo ceto politico», in *Quaderni dell'Osservatorio elettorale*, 53, giugno 2005, p. 21.

42 Non sono stati presi in considerazione i candidati nei Consigli di quartiere.

TAB. 4 – *Candidati del M5S in Consiglio regionale delle Toscana. Precedenti esperienze di candidatura ad elezioni ed/o esperienze amministrative.*

CIRC.	Cognome	Nome	Sesso	Precedenti candidature o esperienze amministrative dei candidati
AR	Pagnotta	Ida	F	a) Candidata amministrative del Comune di San Gimignano 2013
FI 1	Mainolfi	Teresa	F	a) Candidata amministrative del Comune di Firenze 2014
FI 2	Gori	Maurizio	M	a) Candidato amministrative Comune di Dicomano 2014
FI 2	Pica	Maria	F	a) Candidata amministrative Siena 2013
FI 3	Vece	Giuseppe	M	a) Candidato amministrative del Comune di Montelupo Fiorentino 2014
FI 3	Mugnaini	Marcella		a) Candidato amministrative Siena 2013
GR	Mazzei	Marco	M	a) Candidato Sindaco elezioni amministrative Comune di Scarlino 2014
GR	Perfetti	Silvia	F	a) Candidato elezioni amministrative del Comune di Arcidosso 2014
LU	Bianchi	Gabriele	M	a) Candidato amministrative del Comune di Lucca 2012; Candidato elezioni camera dei deputati 2013
LU	Canozzi	Roberto	M	b) Consigliere Comunale del Comune di Pieve Fosciana per Lista civica «Unum sumus» (2006-2011); Consigliere comunità montana della Garfagnana
LU	Cerri	Gianluca	M	a) Candidato amministrative del Comune di Viareggio 2013
MS	Piccinini	Cristina	F	a) Candidata amministrative del Comune di Massa 2013 - M5S
MS	Giuntoni	Marzio	M	a) Candidato al Senato della Repubblica 2013
PI	Galletti	Irene	F	b) Nominata Consiglio territoriale di partecipazione 3 - Comune di Pisa (2013 - ottobre 2014); elezioni Pisa amministrative (da verificare)
PI	Bartalucci	Marco	M	a) Candidato amministrative del Comune di Castelfranco di Sotto 2014
PI	Dell'Aquila	Enzo	M	a) Candidato amministrative del Comune di San Giuliano Terme 2014
PI	Pagnotta	Pierluigi	M	a) Candidato amministrative del Comune di Pisa 2013
PI	Leonardi	Catiuscia	F	a) Candidata amministrative del Comune di Ponsacco 2014
PI	Mazzuca	Stefano	M	a) Candidato amministrative Pisa (da verificare)
PT	Biagiotti	Alessio	M	a) Candidato amministrative Comune di Pistoia 2012; Candidato elezioni camera dei deputati 2013
PT	Barni	Sergio	M	a) Candidato amministrative del Comune di Pieve a Nievole - 2014
PO	Gennari	Manuela	F	a) Candidata elezioni amministrative del Comune di Prato - 2014
PO	Baldi	Daniele	M	a) Candidato amministrative Comune di Prato 2009 - Lista civica 5 stelle beppegrillo.it; Candidato al Senato della repubblica 2013
PO	Fedi	Francesco	M	a) Candidato amministrative Comune di Prato 2009 Lista civica Prato 5 stelle 2009
SI	Furiozzi	Luca	M	a) Candidati elezioni amministrative Siena 2013
SI	Franchi	Simone	M	a) Candidato elezioni amministrative del Comune di Monteriggioni 2014
SI	Reali	Antonella	F	a) Candidato elezioni amministrative del Comune di Chianciano Terme 2014

Fonti: Nostra elaborazione su dati del Ministero degli Interni, dell'Archivio amministratori toscani (CIUSPO), siti istituzionali dei comuni e rassegna stampa.

La Tabella 5 ci permette di osservare le professioni dei candidati in Consiglio regionale per il M5S. Tra i candidati, i liberi professionisti sono il gruppo più numeroso, seguiti da impiegati e tecnici. Tra le categorie professionali è presente un gruppo di artigiani e commercianti mentre gli imprenditori sono tre e tre sono anche i candidati che

esercitano la professione di medico. In misura minore sono rappresentati operai, insegnanti, pensionati e studenti universitari. I liberi professionisti spesso sono classificabili nelle «nuove forme di occupazione», infatti «si nota che nei Cinque Stelle queste categorie assumono caratteristiche diverse da quelle tradizionalmente associate ad esse: non parliamo infatti solo, o non tanto, di avvocati, ingegneri, architetti, o imprenditori legati a grandi aziende, ma di consulenti informatici, esperti ambientali o di progettazione europea, fondatori di aziende di turismo online o di cinema indipendente»⁴³. Le nuove professioni, spesso legate all'informatica, flessibili, carenti delle tradizionali difese sindacali e corporative, sembrano aver indirizzato molte persone verso questo nuovo soggetto politico che fa della Rete la sua bandiera e che riproduce anche al suo interno i legami poco strutturati di un certo mondo professionale e lavorativo. Insomma, si può supporre che i candidati pentastellati che vivono la precarietà economica delle nuove professioni si siano sentiti particolarmente ben “accolti” dal Movimento e confidino che le proposte economiche avanzate dal Movimento stesso possano contribuire a garantire una maggiore sicurezza personale e sociale a loro stessi e a tutti quelli che si trovano nella stessa condizione.

TAB. 5 - *Candidati del M5S in Regione Toscana. Professioni.*

<i>Professione</i>	<i>n.</i>
Liberi professionisti	18
Impiegati e tecnici	14
Insegnati	2
Imprenditori	3
Operai	2
Commercianti e artigiani	5
Medici	3
Pensionati	1
Studenti Universitari	2
Disoccupati	2
Totale	52

Fonti: Elaborazione su materiali elettorali e sito www.movimento5stelle.it (aggiornato al 30 maggio 2015). E' stato possibile ricostruire la professione di 52 candidati su 65.

4. *Una campagna elettorale nelle periferie toscane*

Dopo la presentazione del candidato governatore Giannarelli, nel XXX *Meetup* regionale del 1° febbraio 2015, è cominciata la raccolta firme per la presentazione delle liste. Nei mesi di febbraio, marzo e aprile il M5S ha definito il programma e presentato i candidati nelle circoscrizioni elettorali⁴⁴. I *meetup* locali hanno svolto un ruolo determinante per completare la raccolta delle firme e per le varie iniziative di campagna sul territorio: ma-

43 L. Montesanti e F. Veltri, *Il Movimento Cinque Stelle alla prova delle regionali*, cit., pp. 129-163.

44 Il 19 aprile, prima a Marina di Massa poi a Firenze, era intervenuto il deputato Alessandro Di Battista per sostenere la campagna elettorale del candidato Giannarelli, cfr. «Giannarelli: uniti per il cambiamento», in *Il Tirreno*, edizione di Massa Carrara, 20 aprile 2015.

nifestazioni, volantini, banchetti, incontri con amministratori e parlamentari.

Il tour elettorale #Futuromigliore è iniziato domenica 3 maggio a Carrara. Le dichiarazioni del candidato governatore hanno caratterizzato fin da subito l'offerta politica presentata dai 5 Stelle agli elettori toscani: «Ripartire dalle periferie», è stata la prima dichiarazione di Giannarelli⁴⁵. Le zone marginali e le parti più deboli della popolazione colpite dalla crisi economica sono state al centro della campagna elettorale pentastellata. La proposta del «reddito di cittadinanza», portata avanti sul piano nazionale da Beppe Grillo, Casaleggio e dal gruppo parlamentare, è stata una iniziativa rilevante per i territori colpiti dalla crisi economica che si trovano in grave difficoltà economico-sociale. Con le prime prese di posizione il M5S si è proposto di sovvertire il sistema «Firenze-centrico» e ha chiamato alla «riscossa» le periferie «storicamente» trascurate dall'amministrazione regionale. A differenza di altri candidati caratterizzati da una maggiore personalizzazione, Giannarelli è stato fin dall'inizio «intento soprattutto a rimarcare la propria fedeltà al movimento, più che a puntare su proprie caratteristiche personali»⁴⁶. Nonostante la scarsa personalizzazione della campagna, il candidato alla presidenza ha rivendicato spesso la sua origine territoriale in chiave politica:

«È importante che in quest'epoca di crisi profonda per la prima volta un candidato presidente provenga da questo territorio. Un territorio dimenticato da Rossi, abbandonato alla sua crisi complessa senza alcuna soluzione di indirizzo. Il nostro tour parte da Carrara ed è stato strutturato come il nostro programma: ribaltando la piramide di Rossi. Prima la Toscana periferica, splendida e ricca di un potenziale ad oggi sotto utilizzato, sfruttato solo come terra da depredare a beneficio di pochi, poi Firenze, che l'amministrazione PD mette al centro di tutto. Chi sceglie noi sceglie un futuro migliore per la nostra Regione e per noi questo passa dalle istanze dalla nostra Toscana inascoltata»⁴⁷.

Giannarelli ha impostato la sua campagna elettorale sulla centralità delle periferie sottolineando che le tre aree di crisi sono sul litorale. «La Toscana è l'unica regione ad avere tre aree di crisi complessa sul litorale, Piombino, Livorno e Massa-Carrara. Noi siamo la provincia più abbandonata dalle politiche dell'amministrazione, che soffre della sindrome dell'area metropolitana e concentra nel fiorentino la maggior parte delle risorse a disposizione»⁴⁸.

A livello nazionale, il tema proposto dal M5S con maggiore forza è stato il reddito di cittadinanza. La Marcia Perugia Assisi per promuovere l'introduzione del reddito di cittadinanza organizzata il 9 maggio 2015 è stata l'iniziativa di maggiore rilievo pro-

45 «Giannarelli attacca: «Ripartiamo delle periferie», in *Il Tirreno - Massa Carrara*, 1 maggio 2015.

46 G. Bulli, Toscana. *Nuovi sfidanti in vecchi scenari*, cit., p. 219.

47 «E il Movimento comincia il suo tour da Carrara», in *La Nazione - Massa Carrara*, 1 maggio 2015.

48 *Ibidem*.

posta durante la campagna elettorale⁴⁹. Come ha osservato un attivista, in questa fase della breve storia del Movimento l'anima «solidaristica» sembra prevalere sull'anima «ambientalista»⁵⁰. Fin dall'inizio della campagna elettorale il candidato toscano Giannarelli ha ribadito che la diversità del M5S è legata alla moralizzazione della politica e ha confermato la volontà di diminuire le spese per l'attività politica istituzionale, «perché ci taglieremo lo stipendio di 13mila euro al mese da consiglieri regionali. La Toscana non si può più permettere di pagarli»⁵¹.

I temi principali presentati nella campagna elettorale toscana sono stati inerenti alla crisi economica e alla sanità pubblica, mentre i classici cavalli di battaglia ambientalisti e sui costi della politica sono stati meno rilevanti. Giannarelli nella sua presentazione sul sito della campagna elettorale www.movimento5stelletoscana.it così ha sintetizzato il programma:

a) Sanità. «Vogliamo che la sanità rimanga pubblica. Il modello dell'intensità di cura è un modello fallimentare che ha creato il sovraffollamento nei Pronto soccorso. In Toscana mancano i posti letto, mancano gli infermieri, e gli ospedali sono nel caos. Se vogliamo ricercare un responsabile a tutto questo lo ritroviamo in chi ha gestito la Regione e la sanità negli ultimi 15 anni»⁵².

b) Rifiuti. «Vogliamo che la Toscana diventi un esempio virtuoso: una Regione a Rifiuti Zero! Vogliamo investire negli impianti che recuperano risorse dai rifiuti senza bruciarli e ci batteremo per una progressiva chiusura dei sette inceneritori previsti».

c) Acqua. «L'acqua deve tornare interamente pubblica! La Regione deve agire in diverse direzioni: sia sull'acqua potabile, quindi maggiore qualità dell'acqua potabile e maggiore tutela delle acque in senso lato, quindi anche migliore qualità dell'acqua di mare, la Regione deve investire di più negli impianti di depurazione».

d) Trasporti. «Noi siamo contro il nuovo aeroporto di Peretola. Per noi, in Toscana c'è un unico aeroporto strategico ed è quello di Pisa. Vogliamo investire nel trasporto su rotaia e fare in modo che nella nuova carta dei servizi vengano messe al centro le esigenze della periferia, quindi che ci siano maggiori investimenti per i pendolari».

In questa dichiarazione del candidato regionale ritroviamo in sintesi i principali temi proposti dal M5S per la Toscana: sanità pubblica, acqua pubblica, chiusura degli inceneritori, raccolta differenziata finalizzata all'obiettivo «rifiuti Zero» e opposizione alla costruzione del nuovo aeroporto di Peretola.

Il tour #Futuromigliore nel maggio 2015 è transitato nei comuni toscani con incontri organizzati dai *meetup* e, talvolta, insieme a realtà associative territoriali. A supporto

49 *Post, Marcia5Stelle Perugia Assisi per il reddito di cittadinanza*, 9 maggio 2015, beppegrillo.it.

50 *Intervista a candidato del M5S al Consiglio regionale*, 10 maggio 2015, Firenze.

51 I. Bonuccelli, «La gente si fida di noi perché siamo o diversi» intervista a Giannarelli, in *Il Tirreno*, 15 aprile 2015.

52 La centralità del tema la ritroviamo nell'intervista di M. Vanni a G. Giannarelli, «Giannarelli, candidato M5S: "Spulceremo tutti i documenti a iniziare dai bilanci della sanità"», in *Repubblica Firenze*, 19 aprile 2015.

del candidato Giannarelli sono intervenuti parlamentari nazionali e parlamentari europei. Il vice presidente della Camera Luigi Di Maio è stato il 10 maggio a Siena e l'11 maggio a Firenze, dove ha fatto un sopralluogo sul cantiere della TAV e ha incontrato gli attivisti che si oppongono alle grandi opere. Negli ultimi giorni di campagna è sceso in campo anche il Sindaco di Livorno Nogarini che è intervenuto in alcune iniziative elettorali. Beppe Grillo non è passato dalla Toscana, ma il candidato Giannarelli ha ricevuto una telefonata per la chiusura della campagna sul palco in Piazzale Michelangelo⁵³.

Il candidato governatore ha partecipato alle tribune elettorali delle emittenti locali, sui social network ha impiegato soprattutto Facebook e il sito regionale *www.movimento5stelletoscana.it* è stato un riferimento per la campagna *on-line* di tutti i candidati. Con il supporto dei *meetup* la campagna si è svolta anche sul territorio, con banchetti, volantaggi, incontri con comitati, visite nelle aziende, nelle scuole e in altri luoghi significativi. La campagna è stata guidata da uno staff regionale coordinato dal candidato Presidente e da un responsabile comunicazione. Al fine di organizzare le iniziative elettorali i *meetup* e gli amministratori locali sono stati un punto di riferimento costante per il candidato Presidente e per i candidati consiglieri.

Tra candidati consiglieri non ci sono stati episodi significativi di concorrenza o di personalizzazione. Non sono state aperte sedi elettorali dai singoli, nei manifesti elettorali erano presenti i volti di tutti i candidati consiglieri contemporaneamente e solo su Facebook quasi tutti i candidati hanno aperto una pagina personale per l'autopromozione. I candidati solitamente si sono mossi in gruppo e, se ci sono state iniziative dove era presente un solo candidato o un numero ristretto, erano legate al territorio o al *meetup* di appartenenza. I candidati capolista hanno avuto più visibilità in alcune occasioni, nelle tribune elettorali in Tv e nelle interviste sulla stampa e questo ha probabilmente contribuito ad accrescere i consensi personali.

5. Un M5S forte nelle "periferie": risultati elettorali e consiglieri eletti

Alle politiche del 2013, il M5S ha ottenuto risultati superiori al 25% nelle province di Grosseto, Livorno, Massa-Carrara e Lucca. Alle elezioni europee 2014 il M5S si era confermato sopra il 20% nelle province di Livorno e Massa-Carrara, le stesse province costiere nelle quali ha conquistato il migliore rendimento alle ultime elezioni regionali. La terza provincia a maggior radicamento elettorale è la provincia di Pisa, per la quale possiamo ipotizzare che la questione relativa all'incertezza per il futuro dell'aeroporto Galilei abbia probabilmente inciso sulla crescita dei consensi pentastellati. Il Movimento ottiene un risultato superiore al 15% anche nelle province di Lucca, Pistoia e Grosseto. La fuoriuscita di molti amministratori e attivisti congiuntamente ad una campagna concentrata sulle «periferie» costiere probabilmente non ha concorso a favorire la crescita

53 M. Fattucchi, «Ore 21: chiama Grillo. Svegliatevi e votate», in *Corriere Fiorentino*, sabato 30 maggio 2015. Beppe Grillo ha chiuso la campagna del M5S con la candidata ligure in piazza a Genova. Mentre il leader della Lega Nord Salvini è stato più volte presente in Toscana e anche il segretario del PD Renzi ha chiuso a Firenze la campagna del governatore uscente Rossi.

dei consensi in provincia di Firenze e nell'aretino (Tab. 6).

TAB. 6 – *I voti % al M5S. Elezioni politiche 2013, europee 2014 e regionali 2015 nelle provincie della Toscana.*

<i>Province</i>	<i>Politiche 2013</i>	<i>Europee 2014</i>	<i>Regionali 2015</i>
Arezzo	24,53%	15,88%	13,05%
Firenze	19,77%	13,33%	13,00%
Grosseto	28,64%	18,94%	15,49%
Livorno	26,00%	20,23%	18,73%
Lucca	28,11%	19,71%	15,27%
Massa-Carrara	29,21%	23,13%	18,84%
Pisa	24,63%	18,04%	16,53%
Pistoia	24,38%	16,59%	15,01%
Siena	22,04%	18,14%	14,59%
Prato	23,72%	14,95%	14,86%
<i>Tot. Toscana</i>	<i>24,01%</i>	<i>18,68%</i>	<i>15,05%</i>

Fonte: Elaborazione su dati della Regione Toscana e Ministero degli Interni.

Con il voto regionale, il M5S si radica nella Toscana costiera, dove trova maggiori consensi ed esprime le maggiori rappresentanze istituzionali. È possibile supporre che questo radicamento di consensi e di personale politico del M5S sia dovuto al forte impatto della crisi economica del 2008 e al processo di deindustrializzazione che ha colpito queste aree della regione. Presumibilmente, le difficoltà socio-economiche hanno contribuito ad indebolire legami politici consolidati nel tempo. In queste aree, inoltre, alle difficoltà economiche si sono sommate le scelte politiche (trasporti, politiche sanitarie), che hanno privilegiato investimenti nelle realtà centrali come l'area metropolitana di Firenze a scapito di altre realtà periferiche. Questi elementi hanno concorso a ravvivare le dinamiche di scontro centro-periferia che il M5S ha cercato di animare e rappresentare. Infine, le aree costiere sono state le meno colpite da dissidi e fuoriuscite interne al Movimento, peraltro fisiologici in una fase di istituzionalizzazione.

Nella Tabella 7 ho confrontato il risultato delle elezioni regionali 2015 con le precedenti elezioni amministrative del 2014. Nell'esame del voto ho considerato soltanto i comuni dove il M5S era entrato in Consiglio comunale. Rimane esclusa da questo confronto la provincia di Massa Carrara poiché qui i principali comuni sono andati al voto nel 2012 e nel 2013 e quindi per questa area ho confrontato l'esito elettorale con le elezioni europee 2014.

TAB. 7 – Il voto al M5S. Confronto tra le elezioni amministrative 2014 e le regionali 2015 in alcuni comuni delle province di Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa e Pistoia.

Comune	Prov.	Amministrative 2014		Regionali 2015		Dif. Voto 2014-2015	
		v.a	%	v.a	%	v.a.	%
Capalbio	GR	291	11,3	182	14	-109	2,7
Follonica	GR	1673	17,98	1276	15,65	-397	-2,33
Sorano	GR	614	28,68	239	18,67	-375	-10,01
Campiglia Marittima	LI	1327	18,93	964	17,6	-363	-1,33
Castagneto Carducci	LI	510	10,6	366	12,23	-144	1,63
Cecina	LI	1494	10,11	1613	15,57	119	5,46
Collesalvetti	LI	1621	17,96	1299	20,92	-322	2,96
Livorno	LI	16.017	19,17	12247	22,01	-3770	2,84
Piombino	LI	2900	15,93	2085	14,66	-815	-1,27
Rosignano Marittimo	LI	2743	16,76	2062	17,48	-681	0,72
Capannori	LU	2224	9,47	2350	15,91	126	6,44
Massarosa	LU	1241	10,17	1152	15,11	-89	4,94
Castelfranco di Sotto	PI	1119	17,92	762	17,26	-357	-0,66
Montopoli in Val d'Arno	PI	1007	17,05	639	16,06	-368	-0,99
Ponsacco	PI	1262	17,74	963	17,99	-299	0,25
Pontedera	PI	1803	12,73	1558	14,85	-245	2,12
San Giuliano Terme	PI	2293	13,47	2291	18,57	-2	5,1
San Miniato	PI	1913	12,68	1492	14,99	-421	2,31
Santa Croce sull'Arno	PI	916	14,13	528	11,73	-388	-2,4
Vicopisano	PI	592	11,65	626	18,74	34	7,09
Agliana	PT	1268	14,06	999	17,15	-269	3,09
Lamporecchio	PT	604	15,21	390	14,38	-214	-0,83
Monsummano Terme	PT	1264	11,61	1093	15,26	-171	3,65
Montecatini Terme	PT	889	8,82	865	13,41	-24	4,59
Pescia	PT	1358	14,05	961	14,74	-397	0,69
Pieve a Nievole	PT	851	18,23	555	16,87	-296	-1,36

Nota: Nei 26 comuni presi in esame il M5S è entrato in Consiglio Comunale nel 2014.

Nostra elaborazione su dati ministero degli Interni e della Regione Toscana.

Le sei province dove il M5S alle regionali ha superato il 15% dei consensi sono Massa Carrara, Livorno, Pisa, Lucca, Grosseto e Pistoia. La provincia di Livorno è la seconda in Toscana per i consensi ottenuti dal M5S (18,77%). Il M5S era entrato nei Consigli di sette comuni con le amministrative 2014. Come possiamo osservare nella Tabella 6, alle regionali il M5S supera il 20% dei consensi nei comuni di Livorno (22,01%) e Collesalvetti (20,92%), il terzo comune con un forte insediamento è Rosignano

Marittimo (17,48%) seguito da Campiglia Marittima (17,6%). Se consideriamo il voto percentuale, il M5S cresce a Livorno (+2,84%) e Collesalveti (+2,96%), ma anche a Cecina (+5,46%), Castagneto Carducci (+1,63) e Rosignano Marittimo (+0,72%). Il voto al M5S è diminuito solo a Piombino (-1,27%) e Campiglia Marittima (-1,33%).

Nella città di Pisa il M5S approda in Consiglio comunale nel 2013 con il 9,7% dei voti e con le elezioni del 2014 entra in altri otto comuni della provincia. Alle regionali ottiene i migliori risultati nei comuni di Vicopisano (18,74%) e San Giuliano Terme (18,57%). Il M5S incrementa i consensi nei comuni di Pontedera (+2,12%), Ponsacco (+0,25%), San Miniato (+2,31%) e diminuisce i consensi a Castelfranco di Sotto (-0,66%), Montopoli Val d'Arno (-0,99%) e Santa Croce sull'Arno (-2,4%).

Nel comune di Lucca il M5S entra in Consiglio nel 2012, mentre a Viareggio nel 2013 elegge tre consiglieri. Nella città di Viareggio alle elezioni amministrative nel 2015, dopo il commissariamento, il M5S rielegge un solo consigliere. Nei due comuni presi in esame nella Tabella 6 alle elezioni regionali il M5S cresce nel comune di Capannori (+6,44%) e a Massarosa (4,99%). In Lucchesia, il M5S pur non avendo numerosi amministratori nelle istituzioni continua ad ottenere significativi consensi elettorali.

A Grosseto il M5S entra in Consiglio nel 2011 e l'anno successivo fa ingresso nel comune di Pitigliano. Nella Tabella 6 possiamo osservare che aumentano i consensi nel solo comune di Capalbio (+2,7%). Il successo elettorale ottenuto nel 2014 a Sorano è stato ridimensionato dal risultato regionale (-10,01%); il Movimento è sceso anche nel comune di Follonica (-2,33%).

Nella provincia di Pistoia, l'unica che non si affaccia sulla costa nella quale il M5S mantiene un consenso superiore al 15%, il comune con il maggior consenso ai pentastellati è Agliana (17,15%), dove è presente un inceneritore, seguito dal comune di Pieve a Nievole (16,87%). Il M5S cresce nei consensi nei comuni di Montecatini Terme (+4,59%), Monsummano Terme (+3,65%) e Pescia (+0,65%).

Nei comuni della provincia di Massa Carrara, il M5S è presente in Consiglio comunale a Carrara, Massa e Montignoso⁵⁴. Come possiamo osservare nella Tabella 8, alle regionali 2015 il consenso del M5S si è concentrato nei comuni di Carrara (25,39%), Fosdinovo (21,75%) Massa (18,37%), Aula (17,77%) e Montignoso (15,93%). Se confrontiamo il voto con le elezioni europee osserviamo che il consenso per il M5S era diffuso anche nei comuni della Lunigiana e che in queste elezioni regionali il movimento ha smarrito numerosi consensi⁵⁵. Nella città di Massa il consenso è sceso del 5,74% mentre a Carrara è cresciuto dello 0,5%. Alle elezioni regionali la città di Carrara si è confermata la «roccaforte» del Movimento. In Lunigiana probabilmente ha inciso la crescita dei consensi della Lega Nord che nei comuni montani ha raggiunto percentuali

54 Nelle amministrative 2014 il M5S aveva sostenuto la lista civica «Fosdinovo in Movimento» ma senza entrare in Consiglio comunale.

55 I comuni dell'Unione dei Comuni della Lunigiana sono Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana e Zeri. L'unico comune della Lunigiana che non ha aderito all'Unione è Pontremoli.

intorno al 20% mentre alle Europee il voto al partito di Salvini era stato inferiore al 5%.

TAB. 8. – *I voti al M5S. Il voto al M5S. Confronto tra le elezioni europee 2014 e le regionali 2015 nei comuni della provincia di Massa e Carrara.*

Comuni	Europee 2014		Regionali 2015		Dif. % voto 2014 - 2015
	v.a.	%	v.a.	%	
Aulla	1620	24,36	800	17,77	-6,59
Bagnone	216	18,62	90	10,7	-7,92
Carrara	6.625	24,89	5.279	25,39	0,5
Casola in Lunigiana	90	14,31	45	9,98	-4,33
Comano	76	17,27	15	5,46	-11,81
Filattiera	261	17,86	109	10,08	-7,78
Fivizzano	971	19,35	307	9,3	-10,05
Fosdinovo	587	23,23	367	21,75	-1,48
Licciana Nardi	502	22,66	295	14,44	-8,22
Massa	7186	24,11	4558	18,37	-5,74
Montignoso	915	21,35	586	15,93	-5,42
Mulazzo	250	20,66	128	11,78	-8,88
Podenzana	356	26,57	147	15,11	-11,46
Pontremoli	570	15,82	316	9,35	-6,47
Tresana	282	21,69	91	9,5	-12,19
Villafranca in Lunigiana	453	19,93	319	12,07	-7,86
Zeri	92	18,4	46	10,37	-8,03

Fonte: Nostra elaborazione su dati della Regione Toscana.

Il consenso elettorale ottenuto ha consentito l'ingresso in Consiglio regionale di cinque consiglieri pentastellati, quattro dei quali ottenuti nelle province costiere (Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Livorno); il quinto è stato ottenuto nel collegio Firenze 1. Nella Tabella 9 possiamo esaminare le caratteristiche socio-anagrafiche degli eletti. Possiamo vedere che, nonostante la legge regionale sulla possibilità della doppia preferenza di genere, nel M5S c'è una sola donna eletta. Dall'analisi del processo di selezione emerge una difficoltà a reperire candidature femminili. Le neo consigliera, Irene Galletti, era molto attiva nel tessuto sociale della sua città e questo ha accresciuto la sua credibilità e le ha consentito prima di raccogliere voti per le *regionalie* e poi le preferenze elettorali. Dobbiamo comunque constatare che la nuova legge regionale, almeno nel caso del M5S, non sembra in grado di promuovere la presenza femminile nelle istituzioni regionali.

TAB. 9 – I Consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle. Decima Legislatura. Caratteristiche socio-anagrafiche.

Nome	Circoscrizione	Sesso	Titolo di Studio	Professione
Giannarelli Giacomo	Massa	M	Laurea in Scienze Politiche	Libero professionista
Galletti Irene	Pisa	F	Laurea in Giurisprudenza	Impiegata
Quartini Andrea	Firenze 1	M	Laurea in Medicina	Medico
Bianchi Gabriele	Lucca	M	Diploma Perito Industriale	Artigiano
Cantone Enrico	Livorno	M	Diploma Informatica	Imprenditore

Possiamo ricavare alcuni brevi tratti della biografia dei candidati dal sito web dei 5 Stelle utilizzato durante la campagna elettorale, dalle presentazioni per le candidature *on-line* alle *regionalie* e dai primi interventi in Consiglio regionale⁵⁶.

Giacomo Giannarelli, candidato alla presidenza della Regione ed eletto consigliere, in seguito all'elezione è stato designato presidente del gruppo consiliare del M5S (Tab.10).

«Vivo da 36 anni a Carrara, sono un energy manager, cioè mi occupo di energie rinnovabili e di risparmio energetico e in passato sono stato un piccolo imprenditore artigiano per quasi 10 anni. Nel frattempo mi sono laureato in Scienze politiche e sono diventato un formatore certificato dal Centro ricerche rifiuti zero di Capannori»⁵⁷.

Tra i candidati a consigliere, Irene Galletti è stata la più votata. Donna simbolo della battaglia per preservare la centralità dello scalo aeroportuale pisano e unica donna nel futuro gruppo M5S in Regione.

«Sono Irene Galletti, 37 anni, di Pisa. Laureata in Giurisprudenza, ho una specializzazione in Tutela dei diritti umani, gestione conflitti, diritto e cooperazione internazionali (S.S.S.U.P., Scuola Sant'Anna di Pisa). Ho lavorato come Addetta stampa e relazioni esterne presso la società di gestione dell'aeroporto di Pisa, precedentemente presso le Nazioni Unite (sedi FAO di Roma e Ginevra) (...). Dal 2008 sono stata Mediatrice sociale e tutor di corsi di Mediazione presso le ACLI Provinciali di Pisa. Precedentemente ho ricoperto l'incarico di Responsabile reparto antifrode di un'azienda di telecomunicazioni, e sono stata impiegata amministrativa in altre aziende di vari settori. Con la sezione di Protezione civile dell'ANPAS Toscana ho partecipato a diverse missioni in Italia e all'estero (tra cui l'emergenza terremoto di Umbria e Marche del 1997/1998, l'alluvione di Sarno e Quindici nel 1998 e la Missione Arcobaleno in Albania e Kosovo del 1999) e sono stata per anni volontaria ANPAS per il servizio 118, Protezione Civile e Antincendio. (...). Faccio parte del consiglio di diverse associazioni cittadine e

⁵⁶ Sul sito delle Regione Toscana sono presenti i cenni biografici di un solo consigliere, Enrico Cantone.

⁵⁷ Presentazione sul sito www.movimento5stelletoscana.it (aggiornato al 31 maggio 2015).

provinciali, tra le quali l'Associazione degli Amici di Pisa»⁵⁸.

A Livorno, è stato eletto Enrico Cantone, imprenditore, capolista nella circoscrizione livornese e titolare dell'azienda dove si tenevano le prime riunioni di uno dei due *meetup* livornesi.⁵⁹

«Sono Enrico Cantone, attivista del Movimento 5 stelle di Livorno dall'inizio del 2009. Ho partecipato a tutte quelle attività che variano dal locale, al regionale al nazionale e che hanno contribuito e stanno contribuendo alla nascita storica e alla vita della giunta comunale 5 Stelle della mia città. Ho 58 anni, sposato, tre figli e due nipoti. Sono nato a Tripoli in Libia da genitori italiani e mi sono trasferito nella mia città da quando avevo 14 anni. Sono diplomato nel settore informatico (...). Imprenditore nel settore auto motive»⁶⁰.

A Lucca è stato eletto Gabriele Bianchi, artigiano, capolista nelle circoscrizioni di Lucca, già candidato elezioni comunali 2012 e alla Camera dei deputati nel 2013 per il M5S.

«Sposato con un figlio di 10 anni, vivo a Lucca da sempre pur avendo viaggiato molto. Diplomato come perito industriale specializzato in elettronica, sono stato un piccolo imprenditore artigiano (ambito industriale ed elettrotecnico) fino all'entrata in Consiglio regionale. Le mie passioni sono l'arte, il teatro e ogni mezzo di espressione popolare»⁶¹.

Nella circoscrizione Firenze 1 è diventato consigliere Andrea Quartini, esperto di temi sanitari e componente del Tavolo regionale sanità del M5S. Nella sua presentazione per le *regionalie* afferma di essere

«iscritto al M5S dal maggio 2013, anche se sono tra i primi iscritti al *Blog* di Beppe Grillo da oltre 10 anni. Medico della ASL di Firenze ho operato nell'ambito delle farmacotossicodipendenze. Sono autore di circa 100 pubblicazioni e libri. Cultore di filosofia buddista pongo come mie parole d'ordine: solidarietà, inclusione e cooperazione»⁶².

Appena eletti i consiglieri M5S hanno rivendicato un ruolo nell'ufficio di presidenza, ma il M5S ne è stato escluso. «Tutti i posti sono andati a PD e centrodestra, anche se

58 *Ibidem*.

59 Cfr. M. Berti, «Ecco l'officina di Livorno che forgia i "grillini": parla Enrico Cantone», in *La Nazione* (edizione on-line), 9 maggio 2012.

60 Presentazione candidatura regionalie di Enrico Cantone, *youtube.com*, 21 dicembre 2014.

61 <http://www.movimento5stelletoscana.it/chi-siamo/consiglieri-regionali/gabriele-bianchi/> (aggiornato 13/4/2016)

62 <http://www.movimento5stelletoscana.it/chi-siamo/consiglieri-regionali/andrea-quartini/> (aggiornato 13/4/2016)

M5S è il terzo partito in Toscana, e solo un consigliere alla Lega che è il secondo»⁶³. Tre i consiglieri 5 Stelle che hanno ottenuto la vicepresidenza di quattro commissioni (Tab. 10). I consiglieri Giannarelli, Cantone, Galletti sono entrati nella Commissione per la ripresa economico sociale della Toscana Costa. Sempre Giannarelli è stato eletto presidente della Commissione d'inchiesta sul Monte dei Paschi di Siena.

TAB. 10 – Incarichi nel Consiglio regionale della Toscana dei consiglieri del Movimento 5 Stelle. Decima legislatura.

<i>Nome</i>	<i>Incarichi in Consiglio</i>	<i>Incarichi nel gruppo consiliare</i>
Giannarelli Giacomo	Vicepresidente segretario Commissione di Controllo, Vicepresidente IV commissione	Presidente dal 25 giugno 2015
Galletti Irene	Vicepresidente II Commissione	Tesoriere dal 25 giugno 2015
Quartini Andrea	Componente III Commissione	Vicepresidente dal 25 giugno 2015
Bianchi Gabriele	Vicepresidente I Commissione	
Cantone Enrico	Componente I Commissione	

Nota: Prima commissione: Affari istituzionali, programmazione, bilancio, informazione e comunicazione; Seconda Commissione: Sviluppo economico e rurale, cultura, istruzione, formazione; Terza Commissione, Sanità e politiche sociali; Quarta Commissione: Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture.

Fonte: www.regione.toscana.it (Aggiornato al 10 agosto 2015)

6. Il M5S alla prova della Regione

In Toscana, al fine di presentare una nuova offerta politica ben caratterizzata e diversa dalle altre, il M5S ha candidato numerosi «volti nuovi» selezionati attraverso le *regionalie on-line* e ha proposto temi salienti per una componente significativa dell'elettorato toscano.

La definizione delle regole per la scelta dei candidati è stata motivo di conflitto durante l'estate 2014 tra alcuni *meetup* e lo staff nazionale. Infatti, le regole per la selezione delle candidature che aveva elaborato il *meetup* regionale toscano sono state sostituite dalle regole definite dallo staff nazionale e comunicate attraverso il *blog*. Questa decisione ha marginalizzato il ruolo dei *meetup* e ribadito la centralità dello staff nazionale causando proteste e la fuoriuscita di attivisti e amministratori locali. Le «autocandidature» hanno sicuramente aperto la competizione a alcuni esterni nei *meetup* e sono servite per reclutare candidati dove il Movimento era diviso o poco radicato.

Certamente è possibile rilevare che le donne presenti alle *regionalie* sono state soltanto 35 e questa bassa presenza ha reso impossibile al M5S di presentare il numero massimo di candidature nelle circoscrizioni. Per il M5S la difficoltà di reperire candidature femminili è indice delle iniziali difficoltà di radicamento nel tessuto sociale toscano.

Tra i 65 candidati al Consiglio regionale, 26 hanno avuto precedenti esperienze di candidato per le elezioni amministrative o politiche, tanti sono attivisti all'interno

⁶³ I. Bonucelli, «I 5 Stelle esclusi: c'è un Nazareno in salsa toscana», in *Il Tirreno* (edizione *on-line*), 27 giugno 2015.

dei *meetup* e alcuni sono alla prima esperienza come candidati. Dalle biografie emerge che i principali temi d'interesse sono l'ambientalismo, i temi economici, la sanità e la moralizzazione della politica. A livello professionale, sono diffuse le libere professioni, intese come nuove professioni spesso legate al web e alla tutela dell'ambiente; inoltre la precarietà lavorativa è spesso una caratteristica comune di questi nuovi protagonisti della vita politica. In generale, gli aspiranti consiglieri sono contrassegnati da esperienze di attivismo nei *meetup* o da una partecipazione nel tessuto associativo locale.

Nella campagna elettorale il candidato presidente Giannarelli ha rimarcato la sua origine territoriale, al fine di assumere il ruolo di difensore delle «periferie inascoltate» contrapponendole alla Regione «Firenze-centrica». Nell'offerta politica del M5S il programma economico (reddito di cittadinanza), probabilmente a causa della crescente difficoltà del tessuto produttivo, ha prevalso sulle proposte ambientaliste che caratterizzano le 5 Stelle fin dalle origini. Inoltre, la trasparenza e la lotta agli sprechi oltre ai tagli delle spese istituzionali sono stati declinati in riferimento al settore della sanità pubblica. Il M5S ha comunque riproposto i temi ambientalisti (acqua pubblica, no agli inceneritori) e nel settore dei trasporti si è qualificato per l'opposizione alla costruzione del nuovo aeroporto di Peretola ribadendo la centralità dello scalo pisano. I candidati consiglieri per dar voce alle nuove problematiche dei territori hanno rafforzato il collegamento con amministratori locali e i *meetup*. In assenza di un coordinatore regionale strutturato è stato il candidato governatore, con il suo staff, il riferimento «centrale» per tutti i territori. La ricerca delle preferenze, reintrodotta dal nuovo quadro normativo elettorale non è stata un elemento di scontro tra i candidati e non si sono verificate occasioni significative di competizione. Questo perché nella fase di statu nascenti il nuovo soggetto politico cerca di rafforzare il «logo» delle 5 Stelle piuttosto che singole personalità; anche se a livello nazionale possiamo scorgere i primi casi di personalizzazione.

Alle elezioni politiche del 2013, il M5S aveva conseguito i maggiori consensi nelle province di Massa Carrara, Lucca, Livorno e Grosseto. Dopo la conquista della guida del Comune di Livorno e i primi significativi successi alle amministrative 2014, il M5S ha conseguito, si è visto, il 15,05% alle regionali. Nel 2015 ha raggiunto i migliori risultati nelle province di Massa Carrara e Livorno, si è rafforzato in provincia di Pisa e in quella di Lucca. Invece, nelle province di Firenze e Arezzo ha ottenuto i peggiori risultati, probabilmente a causa soprattutto dei dissidi interni. Se esaminiamo da vicino la provincia di Massa e Carrara vediamo che il consenso è radicato nei comuni di Carrara, Massa, Montignoso, Fosdinovo; nel confronto con le elezioni europee si vede che ha perso molti consensi in Lunigiana. Nella città di Carrara il M5S ha ottenuto il 25,35%. La città del marmo è la sede di uno storico *meetup* e, visto il rendimento, può essere considerata la «roccaforte» pentastellata della Toscana. Nelle altre province costiere il M5S ha consolidato i consensi nei comuni nei quali già aveva una rappresentanza in Consiglio. In particolare è cresciuto a Livorno, città amministrata dal M5S, e in provincia di Pisa dove la questione dell'aeroporto è stata presumibilmente una delle cause della crescita di consensi registrata in alcuni comuni a vocazione turistica.

I neo consiglieri regionali del M5S provengono dalle province costiere di Livorno, Pisa, Massa-Carrara e Lucca, ad eccezione di Andrea Quartini eletto a Firenze. Infine, è

possibile osservare che i consiglieri eletti hanno beneficiato del ruolo di capolista, che ha offerto alcune occasioni di maggiore visibilità (Tv, stampa e iniziative pubbliche). Dai primi cenni biografici emerge che i nuovi consiglieri hanno una radicata esperienza di attivismo nei *meetup* e hanno maturato un impegno sulle tematiche sanitarie, ambientali ed economiche. Tra i neo consiglieri regionali possiamo osservare che coloro che si sono avvicinati «recentemente» al M5S hanno comunque una rete nel tessuto associativo locale, con esperienze nel volontariato sociale. I consiglieri regionali provengono da città capoluogo nelle quali il M5S è radicato da tempo, sia con i *meetup* sia all'interno dei Consigli comunali. Il legame tra *meetup*, amministratori locali e consiglieri regionali potrebbe rafforzare l'attività politica in Consiglio regionale del Movimento 5 Stelle e favorire il suo radicamento nel tessuto sociale toscano. Fin dalle prime iniziative, il gruppo degli eletti in Consiglio regionale svolge un ruolo di coordinamento per il livello locale, mantenendo rapporti sia con i *meetup* e soprattutto con i consiglieri comunali. Nel caso dell'amministrazione di Livorno i rapporti non sono così definiti, dato che essa rappresenta una delle prime amministrazioni di città capoluogo di provincia governate dal M5S, la giunta locale mantiene rapporti strutturati non solo con il gruppo regionale ma direttamente con la leadership del Movimento (Grillo, staff e Direttorio). In particolare, ciò avviene su *policy* o questioni politiche che possono incidere sull'immagine o sull'identità politica del Movimento a livello nazionale.

La nuova offerta politica, pur conservando rilevanti tratti comuni con il M5S nazionale, ha cercato di caratterizzarsi territorialmente tramite il profilo dei candidati, l'attività politica dei *meetup* e alcune specifiche proposte programmatiche. Il M5S nei contesti locali funziona da «megafono» di nuove e vecchie istanze politiche del territorio. Talvolta è il Movimento che con il suo attivismo diffuso favorisce e alimenta la crescita di nuove domande dal territorio, spesso grazie al legame con i comitati locali (comitati per l'acqua pubblica, comitati contro gli inceneritori, comitati dei risparmiatori) oppure cercando un rapporto diretto con singoli cittadini, favorito dai nuovi media. Il M5S, diventa riferimento per tutti i cittadini che, non trovando rappresentanza negli altri soggetti politici, vogliono far giungere le loro domande all'interno delle istruzioni non solo locali ma anche regionali e nazionali. Su questo punto il M5S si differenzia rispetto alle liste civiche, che generalmente rimangono legate alle dinamiche politiche locali. A dimostrazione di ciò, le proposte politiche più rilevanti, come il reddito di cittadinanza, sono definite dal livello nazionale. In Toscana, il richiamo all'«onestà» da parte del M5S sembra raccogliere anche il consenso tradizionalmente legato alla «questione morale», sollevata a suo tempo dal Partito comunista.

Il M5S sta cercando di radicarsi nel contesto socio-politico toscano e nelle istituzioni. Dall'osservazione dell'offerta politica, dei risultati elettorali, delle caratteristiche degli eletti nelle istituzioni si può ipotizzare che dietro ai risultati positivi del M5S si nascondano non solo un mutamento della geografia elettorale ma anche tracce di cambiamenti della cultura politica, causati dalle trasformazioni culturali e socio-economiche connesse ai processi di globalizzazione.